

Un vertice alla Presidenza della Regione siciliana per discutere dell'accordo siglato il 21 gennaio a Tripoli

Italia-Libia: strategia comune per la pesca e la Sicilia ricoprirà un ruolo di primo piano

Cooperazione economica, tecnica e scientifica tra i due Paesi anche nel settore dell'acquacoltura

PALERMO – Proprio nei giorni scorsi la Regione Siciliana aveva relazionato, a Bruxelles, sulla situazione di crisi che caratterizza il settore della pesca nel Mediterraneo e che è alla base delle violente proteste scoppiate in tutta l'isola. Ora arrivano i primi effetti dell'accordo sulla pesca tra Italia e Libia sottoscritto il 21 gennaio scorso a Tripoli.

Un vertice si è tenuto martedì alla Presidenza della Regione siciliana alla presenza di tutti i rappresentanti delle organizzazioni sindacali e datoriali del settore, oltre al direttore dell'ufficio Ice di Palermo, Alessio Ponz De Leon Pisani. I lavori sono stati coordinati dal dirigente generale degli Affari extraregionali della Regione, Francesco Attaguile, e dal dirigente del Dipartimento della pesca, Domenico Targia.

Promotore dell'incontro è stato il presidente del Distretto Produttivo della Pesca, Giovanni Tumbiolo, tra i firmatari dell'accordo di Tripoli: "E'



stato condiviso un percorso comune promosso dalla Regione siciliana e dal Distretto della pesca relativamente all'accordo firmato il 21 gennaio scorso alla presenza del premier Mario Monti e del primo ministro libico Abdel Rahim al-Kib. E' stata concordata una strategia comune di sostegno alle varie attività previste dall'accordo". L'accordo prevede una cooperazione economica, tecnica e scientifica fra i due Paesi nei settori pesca industriale e artigianale; acquacoltura; lavorazione, trasformazione, commercializzazione di prodotti ittici, cantieristica navale, sviluppo dei Porti da pesca libici ed, infine, formazione, ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico.



Giovanni Tumbiolo

Il punto più importante dell'accordo è quello relativo alla limitazione degli sconfinamenti di pescherecci italiani in acque libiche, attraverso la costituzione di un consorzio/joint venture italo-libico che permetterà a trenta pescherecci del Distretto della Pesca siciliano di potere pescare a titolo sperimentale e attraverso campagne di ricerca nelle acque libiche.

"Le organizzazioni sindacali e datoriali – ha aggiunto Tumbiolo – hanno manifestato apprezzamento per il lavoro svolto ed hanno dichiarato una volontà di partecipare attivamente alla creazione di strutture produttive attraverso il coinvolgimento di tutti i loro associati. Il nostro obiettivo – ja concluso Tumbiolo – è quello di creare le condizioni per sostenere lo sviluppo del sistema pesca italiano ed in particolare siciliano, soprattutto in questo momento di crisi profonda".

Prossima tappa per rinsaldare la collaborazione. Sarà la visita in Sicilia del Ministro dell'Agricoltura e pesca, prevista per il 20 febbraio prossimo.

Stefano Di Mauro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Decisa la limitazione degli sconfinamenti dei pescherecci in acque libiche

Quotidiano di Sicilia
Giovedì 9 Febbraio 2012